



Coordinamento Regionale della Sicilia Confederazione Unitaria di Base- Sindacato Scuola Università Ricerca,
via Principe Nicola 31, Catania tel.3387324232 cubsindacatosiciliacatania@gmail.com /
franktomas59@gmail.com

Prot.2520V

Al Ministro dell'Istruzione segreteria.azzolina@istruzione.it

Al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia stefano.suraniti@istruzione.it

Ai Dirigenti degli Ambiti Territoriali Usr Sicilia

Ai Dirigenti Scolastici delle Istituzioni della Sicilia

Con preghiera di trasmissione della registrazione del protocollo di scuola e di pubblicazione all'albo pretorio, all'albo sindacale della scuola, ai sensi e per gli effetti delle norme di garanzia delle libertà sindacali afferenti alla L.300/70.

Alle lavoratrici ed ai lavoratori della Scuola , agli studenti

All' Associazione Consumatori Utenti -ACU sede

Oggetto: Procedure relative alla messa in sicurezza -Esami di Stato/Maturità 2020

Egregie Autorità in indirizzo,

siamo molto preoccupati per la salvaguardia della salute dei 500 mila studenti nonché delle decine di migliaia di docenti ed ata impegnati nelle operazioni in questa fase di pandemia, e che ovviamente saranno a vario titolo presenti come Commissari agli Esami di Maturità e come supporto tecnico logistico.

Ci preoccupano le affermazioni del Commissario Covid 19 Domenico Arcuri che da un lato annuncia, a partire da lunedì 25 maggio, un'indagine sierologica per 150 mila cittadini sulla diffusione del Covid19 e dall'altro afferma che invece sugli Esami di Maturità si sta lavorando per la distribuzione di mascherine per

i docenti e per gli studenti (e gli ata?). Il Commissario altresì afferma che i dispositivi saranno disponibili per il 17 giugno 2020, forse il Commissario ignora che le riunioni propedeutiche agli Esami iniziano qualche giorno prima?

La partita della salubrità afferente gli edifici scolastici va ben oltre le mascherine, si lega ad un efficace uso dei Dispositivi di Protezione Individuali, lo stesso vale per la sanificazione degli ambienti che non può essere delegata ai collaboratori scolastici. Trattasi di una partita complessa ed oggi le scuole brancolano nell'incertezza.

Ci preoccupa l'idea che serpeggia tra gli addetti ai lavori che si tratti quasi di una sperimentazione dove il personale e gli studenti potrebbero essere presi a modello di "cavie" in attesa della ripartenza prevista per Settembre del lavoro in aula.

Paradossalmente i docenti dovranno autocertificare il loro stato di salute, sul modulo di richiesta (ordinatorio, perentorio, facoltativo?) esprimiamo mille perplessità, nel metodo e nel merito.

Come Cub Sur Sicilia dissentiamo circa l'uso anomalo dei tavoli di concertazione tra il Ministero, la Croce Rossa ed alcune sigle sindacali che pare abbiano fatto "la quadratura del cerchio" demandando a tavoli nazionali e regionali se dovessero insorgere, in corso d'opera, criticità.

Non saranno predisposti, tamponi, test ed altre misure idonee di prevenzione.

Si utilizzeranno per i corsi on line ingenti risorse da trasferire alla Croce Rossa ivi compresi 22 euri l'ora per ogni operatore dei corsi on line , per un numero verde e per un help desk inteso come tavolo d'aiuto, che se dovessero insorgere problematiche di qualsiasi tipo il contrasto sarebbe molto virtuale. Mentre (sigh!) il personale ausiliario dovrà fare "pulizia approfondita" di tutte le superfici senza declinare gli strumenti di protezione , le quantità e le modalità.

Egredi signori di parte pubblica e della concertazione sindacale, non ci siamo proprio!

Ci preoccupano invece le affermazioni dell'infettivologo, Dr. Massimo Galli direttore della Struttura Complessa del "Sacco" di Milano, il luminare sostiene che cinque ore di stanziamento di docenti e studenti nonché degli operatori del supporto tecnico logistico potrebbero rappresentare un momento di incubamento perfetto del virus, uno spazio ideale per la diffusione del Covid 19.

Alla luce di ciò si deduce che con l'Ordinanza del Ministro dell'istruzione 16 maggio 2020, n. 10 si dispone che gli esami di Stato per l'a.s.2019/20, nonché gli esami preliminari, integrativi e di idoneità si tengano in presenza.

Col "PROTOCOLLO D'INTESA - LINEE OPERATIVE PER GARANTIRE IL REGOLARE SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI

CONCLUSIVI DI STATO 2019/2020" del 19 maggio 2020:

"per dare piena attuazione al Documento Tecnico Scientifico saranno attivate, a livello di istituzione scolastica, le relazioni sindacali previste dall'art. 22 del CCNL del comparto "Istruzione e Ricerca" vigente per definire, entro sette giorni, un'intesa sulle seguenti materie: fornitura dei dispositivi di sicurezza, igienizzazione e utilizzazione degli spazi, formazione del personale, intensificazione ed eventuale lavoro straordinario."

Inoltre: "Presso ogni USR sarà istituito un Tavolo di lavoro permanente, di cui fanno parte rappresentanti delle OO.SS. del settore scuola firmatarie del presente Protocollo, degli enti locali, dei Servizi di igiene epidemiologica, della Croce Rossa e della Protezione Civile operanti sul territorio" con lo scopo di svolgere "una funzione di raccordo con il Tavolo nazionale permanente e le istituzioni scolastiche, fornendo soluzioni concrete ai tavoli locali istituiti presso gli Ambiti territoriali"

Con la conseguenza che

viene di fatto demandato ad accordo sindacale, a livello nazionale tra cinque organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL, SNALS e ANIEF) e la Ministra dell'Istruzione e a livello di singola

istituzione scolastica tra RSU e Dirigente Scolastico, la messa in atto delle misure precauzionali di contenimento e contrasto del rischio di epidemia di COVID-19, come se l'avallamento degli atti di un comitato tecnico scientifico di (si suppone) fondata e alta competenza scientifica possa essere sottoposto al parere vincolante di una trattativa sindacale che a livello di Istituzione Scolastica potrebbe anche non arrivare ad alcuna intesa.

Più che adeguarsi a specifiche indicazioni igienico sanitarie di fondamento scientifico, ogni singola Scuola, sarà lasciata libera di sottoscrivere o meno un'intesa sindacale con la Rsu impropriamente trasformata in deliberato con effetti legali, viene così autorizzata ad applicare anche "creative" (si tratta di semplici confronti negoziali) se non bizzarre disposizioni dettate da umori e sensibilità locali.

La scelta della genericità nel provvedimento di accordo con la conseguente mancanza di norme precise e univoche per tutte le Scuole e su tutto il territorio nazionale oltre che mettere a rischio la salute e la vita di quanti coinvolti a vario titolo nelle prove d'esami sembrerebbe la messa in atto di un altro tassello di un preciso disegno politico basato sulla deregolarizzazione della Scuola Italiana sempre più lontana dai principi costituzionali che l'hanno ispirata. La D. a D. affiancata stabilmente alla didattica in presenza, come qualcuno in ambito governativo e non solo sollecita, associata all'eventuale abolizione del valore legale del titolo di studio (le diverse condizioni in cui verrebbe svolte le prove d'esame nelle varie scuole ne giustificherebbe ahimè la riproposta) oltre che l'applicazione a regime delle norme autoritarie-aziandalistiche contenute nella sedicente "buona scuola" renziana che la Ministra si proponeva di abolire ma di cui ora ha assorbito lessico e contenuti, completerebbero il mosaico.

Tutto ciò premesso

si "avvertono" le autorità in indirizzo, ipotizzando così la messa in mora dei soggetti preposti alla garanzia dello svolgimento degli esami, che la scrivente O.S, Cub Sur Sicilia, si riserva di costituirsi in qualsiasi sede legalmente preposta alla tutela degli Organizzati e dei Lavoratori che ci daranno mandato sia individuale che collettivo.

Catania, 25 maggio 2020

Prof. Francesco Tomasello per il Coordinamento Cub Sur Sicilia.